

CI HA LASCIATO *OTELLO MENGOLI*, L'ULTIMO PARTIGIANO COMBATTENTE DI OZZANO



Otello Mengoli (primo a sinistra) militare e poi partigiano in Albania

Venerdì 21 maggio u.s. è venuto a mancare, all'età di 98 anni e dopo un lungo e travagliato periodo che lo ha visto impegnato nella battaglia per la salute, **OTELLO MENGOLI**, l'ultimo partigiano combattente di Ozzano, storico iscritto alla nostra associazione.

Alcuni anni orsono egli ci aveva rilasciato una video intervista nella quale ci aveva raccontato il suo contributo alla lotta di Liberazione dal nazifascismo.

All'indomani dell'8 settembre 1943, Otello si trovava in Albania, militare nella 9° batteria del 41° reggimento artiglieria "Firenze". Di fronte alla prospettiva di essere fatti prigionieri e deportati in Germania, il comandante del reggimento diede l'ordine di rivolgere le armi contro i tedeschi e di combattere a fianco alle forze partigiane dell'esercito di liberazione dell'Albania, senza cedere le armi.

Iniziava così un lungo e tormentato percorso, fino alla primavera del 1945, che portava la sua batteria, dopo le iniziali diffidenze dei partigiani, a percorrere gran parte delle montagne albanesi e a impegnare in combattimento, in diverse occasioni, le truppe tedesche. Nei villaggi sperduti, essi venivano ospitati dalla popolazione che divideva con loro quel poco che aveva, granoturco, cipolle, ecc., e spesso facevano la fame.

Finita la guerra, il loro capitano riusciva, senza cedere le armi, a farli imbarcare per l'Italia, in direzione Taranto, su un mezzo da sbarco inglese. Con la loro scelta e il loro impegno nella lotta di liberazione avevano contribuito a riscattare l'onore dell'Italia e ora tornavano a casa. Dopo un certo periodo Otello, assieme a un gruppetto di commilitoni, riusciva a prendere un treno diretto a Bologna, che lentamente risaliva la penisola. Arrivato all'altezza di Ozzano e salutati gli amici, saltava giù dal treno in corsa e si dirigeva verso casa; una casa colonica che si trovava dove oggi c'è lo stabilimento della Pelliconi e che era stata completamente distrutta dai bombardamenti e il cui bestiame era stato raziato dai tedeschi in ritirata.

Iniziava così per Otello e la sua famiglia quella feconda e laboriosa fase della ricostruzione delle attività produttive del podere (erano coloni del Collegio di Spagna) che permetteva loro di ricominciare a vivere e anche di aiutare famiglie in maggiore difficoltà.

Il 20 maggio del 1948 a Otello Mengoli veniva conferita l'onorificenza della "croce al valor militare".

Anch'egli, come tanti altri protagonisti di quel periodo, era fiero del contributo che assieme ai suoi compagni aveva dato alla lotta di Liberazione e alla ricostruzione del paese; era invece pensieroso e preoccupato sull'attuale situazione economica e sociale e sulle prospettive per le giovani generazioni.

Lo ricordiamo quando, ogni anno, puntualmente, veniva a rinnovare la sua iscrizione all'Anpi: un'occasione per rinnovare i ricordi del passato. Lo ricordiamo quanto cinque anni orsono, in occasione del 70° anniversario della Liberazione, partecipava, ancora in forma, assieme ai partigiani viventi, alla consegna del riconoscimento da parte del Sindaco, davanti al Monumento ai Caduti della Resistenza e alla presenza dei ragazzi della scuola media di Ozzano.

Ricordiamo, infine, la sua gioia nel ricevere, due anni orsono, il libro che gli facemmo pervenire su Tonino Pirini e gli altri protagonisti del movimento operaio ozzanese.

Grazie Otello per il prezioso contributo che hai dato in momenti così drammatici della storia del paese.

Mantenere viva la memoria di tale contributo e di quello dei tantissimi giovani che si impegnarono, anche a costo della vita, nella Lotta di Liberazione, continuerà ad essere uno dei maggiori impegni della nostra associazione.



Associazione Nazionale Partigiani d'Italia
Comitato provinciale di Bologna
Sezione *Tonino Pirini* - Ozzano dell'Emilia